

## COMMISSIONE III

## AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

## VIII.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BERTINELLI

## INDICE

	PAG.
<b>Disegni di legge</b> ( <i>Discussione e approvazione</i> ):	
Partecipazione ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia negli anni 1963 e 1964 ( <i>Modificato dalla III Commissione del Senato</i> ) (1624-B);	
Concessione alla Repubblica somala di un contributo per il pareggio del bilancio per gli anni 1963 e 1964 ( <i>Modificato dalla III Commissione del Senato</i> ) (1625-B) . . . . .	47
PRESIDENTE . . . . .	47, 48, 49, 50
PEDINI . . . . .	48, 49
VEDOVATO, <i>Relatore</i> . . . . .	48, 49
BETTIOL . . . . .	48
ZAGARI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	49
<b>Proposta di legge</b> ( <i>Discussione e rinvio</i> ):	
VEDOVATO: Modifica alla legge 11 aprile 1955, n. 288, concernente l'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio (800) . . . . .	50
PRESIDENTE . . . . .	50, 53, 54
ZAGARI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	51
SERBANDINI . . . . .	53, 54
VEDOVATO . . . . .	54
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	54

La seduta comincia alle 10,20.

CARIGLIA, *Segretario*. Legge il processo verbale della seduta precedente.  
(È approvato).

**Discussione dei disegni di legge: Partecipazione ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia negli anni 1963 e 1964 (Modificato dalla III Commissione permanente del Senato) (1624-B); Concessione alla Repubblica somala di un contributo per il pareggio del bilancio per gli anni 1963 e 1964 (Modificato dalla III Commissione permanente del Senato) (1625-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: « Partecipazione ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia negli anni 1963 e 1964 » (1624-B), e « Concessione alla Repubblica somala di un contributo per il pareggio del bilancio per gli anni 1963 e 1964 » (1625-B).

Questi due provvedimenti, sui quali vi è il parere favorevole della V Commissione (Bilancio), sono già stati discussi, relatore anche allora il collega onorevole Vedovato, dalla nostra Commissione ed approvati, in sede legislativa, nella seduta del 26 novembre 1964. Trasmessi al Senato, la competente Commissione li ha presi a sua volta in esame ed approvati, apportando all'uno e all'altro una modifica di carattere tecnico per quanto

attiene alla copertura finanziaria che è stata aggiornata. Più precisamente, all'articolo 2 dei due disegni di legge, concernente l'onere, ha introdotto un emendamento aggiuntivo, inserendo dopo le parole: « All'onere di cui al precedente articolo si provvede, ecc. ecc..., a carico dello stanziamento del capitolo n. 574 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64... » le seguenti parole: « ...in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, ... ».

Ci spiegherà fra poco il motivo e la portata dell'emendamento il collega onorevole Pedini, che è stato incaricato di riferire alla nostra Commissione il parere espresso dalla Commissione bilancio, presso la quale egli è stato relatore.

In altri termini, i due provvedimenti, che possiamo abbinare nella discussione, data l'evidente identità della materia, sono stati ritrasmessi alla Camera, e si è dovuto riesaminarli per il parere da parte della V Commissione, la quale li ha esaminati proprio stamane. Preghiamo l'onorevole Pedini di voler riferire a viva voce il parere espresso dai colleghi della Commissione bilancio e le loro eventuali osservazioni.

PEDINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Il parere della V Commissione (Bilancio) sui due provvedimenti in esame è senz'altro favorevole ed è stato espresso poco fa dalla I Sottocommissione. Come è detto nella motivazione, si tratta di un adeguamento di carattere formale. Sulla qual cosa si potrebbe anche, volendo, discutere. Ma, la discussione sarebbe, secondo me, estranea alla specifica competenza di questa nostra Commissione.

Devo aggiungere che, ancora una volta, la Commissione bilancio mi ha pregato di ripetere qui quanto già abbiamo avuto occasione di sostenere in occasione dell'esame in prima istanza dei disegni di legge in esame. E cioè che sarà sempre e più gradita, per il futuro, ogni possibile informazione, precisa e dettagliata, in ordine alla natura di questi particolari contributi decisi ai fini del pareggio del bilancio della Repubblica somala. Si richiedono dati e notizie, in altre parole, relativamente al modo come risultano impiegati i fondi in questione. Perché, è vero, si fa osservare, che essi si riconducono ad un accordo di carattere bilaterale da noi sottoscritto, e però è anche vero che noi, come parlamentari, siamo interessati al massimo di sapere come sono esattamente utilizzati questi nostri contributi.

Pertanto, qualora anche per il futuro dovessero essere presentati provvedimenti del genere di questi in esame, e particolarmente il disegno di legge n. 1624, in cui si parla di contributi al piano di sviluppo economico e sociale, la Commissione bilancio gradirà essere maggiormente ragguagliata, informata, avere dati più particolareggiati, un consuntivo, in altre parole, un'informazione quanto più possibile precisa, nel quadro di un accertamento sempre più ampio ed approfondito che essa desidera fare.

Questo mi è stato dato incarico di riferire.

Quindi, per concludere, io non ritengo sia questo il momento e il caso di aprire una discussione sull'impostazione di fondo in ordine ai provvedimenti in esame, discussione che però, ove la Commissione lo desideri, si può sempre fare e, in ogni caso potrà, anzi senz'altro dovrà farsi allorché si tratterà di discutere su un altro provvedimento analogo !

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Pedini della sua esposizione. L'onorevole Relatore ha nulla da aggiungere o da obiettare ?

VEDOVATO, *Relatore*. Nulla, signor Presidente.

BETTIOL. Vorrei chiedere che cosa s'intende quando si dice che si riapre la discussione. Si riapre sul punto tecnico oppure in generale ? sul contributo finanziario alla Somalia oppure sullo sforzo che noi facciamo ?

PRESIDENTE. Mi rendo conto, onorevole Bettiol, della sua preoccupazione, che in parte condivido; ma, essendo noi oggi in sede legislativa per esaminare delle modificazioni apportate dal Senato, la discussione dovrebbe vertere soltanto su queste modifiche per stabilire se sia da condividersi e da approvare il riferimento esplicito alla deroga della legge del 27 febbraio 1955, n. 64, approvata dal Senato.

Rimane naturalmente la legittima attesa sul problema di fondo da lei richiamato e confermato anche dai colleghi della Commissione bilancio, come ci ha detto l'onorevole Pedini.

Pertanto su questo punto potremmo chiedere al Ministero degli esteri una relazione; e a questo proposito l'onorevole Sottosegretario, che ha sentito quanto si è detto questa mattina e conosce già gli umori della Commissione, dovrebbe riferire al Ministero degli esteri che, in esecuzione degli accordi bilaterali, la nostra Commissione aveva ap-

provato i due disegni di legge ed oggi, credo, li approverà nuovamente, ma sarebbe estremamente gradito che ci venissero fornite informazioni più dettagliate e precise.

BETTIOL. Si può dire fin d'ora che il voto sarà favorevole, ma comunque si tratta di provvedimenti dati con il contagocce per quanto riguarda gli aiuti e, per di più, intempestivi. Intanto il nostro prestigio in Somalia va semplicemente a rotoli.

ZAGARI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non ho molto da dire perché il problema è stato già sollevato al Senato negli stessi termini in cui è stato sollevato in questa Commissione e la risposta è stata che il Ministero gradisce questa richiesta di discussione generale che può essere introdotta in sede di Commissione, allorché saranno trattati tutti i problemi della cooperazione tecnica internazionale.

Dobbiamo cioè vedere di che cosa si tratta e richiamarci alla natura di questi contributi che diamo in ritardo e in misura inadeguata, ma che bisogna saper ricondurre ai fini generali della politica che si svolge nel campo dell'assistenza tecnica.

Sentiremo quando la Commissione riterrà opportuno riunirsi a tale scopo.

PRESIDENTE. La Commissione è disposta a discutere anche subito.

ZAGARI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Si potrebbe stabilire un incontro per la prossima settimana.

VEDOVATO, *Relatore*. Credo che nella discussione si sia andati oltre i termini della richiesta perché, se ho ben capito, la Commissione bilancio, sebbene siamo noi che dovremmo rivendicare questa competenza primaria, ha espresso il proprio parere sul modo di erogare i fondi in questione e sono stati chiesti ora maggiori dettagli.

Il Sottosegretario proponeva di inquadrare la discussione nel più vasto campo dell'assistenza tecnica; tuttavia si deve tener presente che i due provvedimenti in questione si riproporranno negli anni futuri perché collegati ad accordi internazionali con validità pluriennale.

Uno di questi disegni di legge si riferisce ai contributi per il pareggio del bilancio relativo al 1964, e così avverrà per gli anni venturi, ma non fa riferimento alla collaborazione tecnica.

Mi sembra di aver già detto che la procedura radicatasi in base al trattato con la Somalia ed in base anche ai trattati della Somalia con altri paesi è la seguente: il Go-

verno della Somalia presenta il piano preventivo per quanto riguarda l'esercizio dell'anno successivo a quello in cui è stato presentato e lo « carica » sui piani di assistenza dei paesi con i quali ha rapporti di collaborazione finanziaria: in particolare l'Italia, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Avviene una discussione fra i rappresentanti di questi paesi per esaminare se ed entro quali limiti le richieste avanzate dal Governo somalo, in connessione con la presentazione del bilancio, possano essere soddisfatte dai rispettivi governi. Quindi si stabilisce la somma che, nell'ambito degli impegni assunti, viene di anno in anno erogata dai paesi interessati alla Somalia per il pareggio del bilancio.

Ne deriva, di conseguenza, che la somma varia di anno in anno, in base alle considerazioni che di volta in volta vengono fatte.

Quando noi chiediamo al rappresentante italiano di informarci in dettaglio su quello che si riferisce al contributo per il pareggio di bilancio, mi sembra sia estremamente difficile poter chiedere al Governo italiano, in fase preventiva, quali sono le tesi, le richieste ed i risultati delle conversazioni, le valutazioni che, in armonia con gli altri paesi che cooperano al pareggio del bilancio della Somalia, sono state fatte soprattutto per quanto riguarda il *quantum*.

Inoltre, mi sembra che chiedere notizie, in questo caso, per quanto riguarda il pareggio del bilancio, sarebbe accentuare una intromissione negli affari interni di un altro paese. Ed io non so fino a che punto ciò possa trovare una giustificazione anche sul piano etico-giuridico.

Ben diverso è la cosa per quanto concerne la partecipazione ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia. Perché, mentre la legge che ha riferimento al pareggio del bilancio dice semplicemente che si eroga una somma per il pareggio del bilancio, per quanto riguarda l'altro provvedimento, è detto che la somma è erogata « a favore di persone fisiche e di persone giuridiche italiane e di interesse prevalentemente italiano per forniture al Governo somalo di beni e servizi nonché per la creazione di progettazioni, studi e lavori, il tutto inerente ai piani di sviluppo economico e sociali, da eseguirsi in Somalia, secondo apposite intese con il predetto Governo ».

Qui, la situazione è diversa! Perché, noi diamo sì questo contributo ai fini dello sviluppo economico e sociale del paese, anch'esso pluriennale, e però questo concorso allo sviluppo economico è condizionato, è legato,

così si usa dire adesso, a certe determinate finalità e al loro conseguimento.

Quindi, mi sembra sia più idonea la richiesta al Governo di fornirci dati, tenerci informati su quelli che sono i destinatari, su come sono stati utilizzati i contributi, soprattutto per accertare se effettivamente i contributi stessi vengono destinati allo sviluppo del paese!

**PRESIDENTE.** Non ritengo di dover aprire qui, ora, una vera e propria discussione. Personalmente avrei qualche riserva in ordine a quanto è stato testé affermato dall'onorevole Vedovato. Noi dovremmo, infatti, a mio sommo parere, impostare il problema, affinché i nostri rappresentanti abbiano una direttiva precisa nel trattare coi rappresentanti degli altri paesi interessati.

Comunque, questo problema, a trattarlo, porterebbe molto lontano. Sentiremo a suo tempo dal Governo, soprattutto con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, per le direttive e le indicazioni che esso dà. Penso che oggi, però, non ci resti che considerare l'opportunità di procedere alla approvazione e del primo e del secondo disegno di legge.

Se non vi sono altre osservazioni od obiezioni, passiamo all'esame delle modifiche apportate dal Senato ai due disegni di legge.

Per quanto riguarda il disegno di legge n. 1624, la nostra Commissione aveva approvato l'articolo 2 nel seguente testo:

**ART. 2.**

All'onere di cui al precedente articolo si provvede: per lire 700.000.000 a carico dello stanziamento del capitolo n. 574 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64 e per lire 700.000.000 mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 580 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

La III Commissione permanente del Senato lo ha così modificato:

**ART. 2.**

All'onere di cui al precedente articolo si provvede: per lire 700.000.000 a carico dello stanziamento del capitolo n. 574 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64 in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, e

per lire 700.000.000 mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 580 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Per quanto riguarda il disegno di legge n. 1625, la nostra Commissione aveva approvato l'articolo 2 del seguente testo:

**ART. 2.**

All'onere di cui al precedente articolo si provvede: per lire 2.000.000.000 a carico dello stanziamento del capitolo n. 574 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64 e per lire 1.700.000.000 mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 580 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

La III Commissione permanente del Senato lo ha così modificato:

**ART. 2.**

All'onere di cui al precedente articolo si provvede: per lire 2.000.000.000 a carico dello stanziamento del capitolo n. 574 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64 in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, e per lire 1.700.000.000 mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 580 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Poiché non sono stati presentati emendamenti, trattandosi di modifiche apportate ad uno solo degli articoli di ciascuno dei due disegni di legge, gli stessi saranno votati a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Vedovato: Modifica alla legge 11 aprile 1955, n. 288, concernente l'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio (800).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione della proposta, d'iniziativa del deputato Vedovato: « Modifica alla legge 11 aprile 1955, n. 288, concernente l'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio » (800).

In assenza dell'onorevole Toros, relatore sul provvedimento, mi sostituisco al collega per riassumere, in breve, i termini della discussione svoltasi in sede referente a suo tempo su questa proposta di legge.

Come gli onorevoli colleghi sanno, questo provvedimento è già stato da noi ampiamente discusso in una precedente seduta della Commissione. Ed è stata messa particolarmente in rilievo, in quella occasione, una modifica proposta dalla V Commissione (Bilancio), competente per il parere. Quest'ultima, infatti, ha espresso parere favorevole, al provvedimento, subordinandolo però ad una modifica da apportare al testo dell'articolo 1 della proposta di legge. In base al suggerimento della Commissione bilancio, cioè, la lettera c) dell'articolo 1 della legge 11 aprile 1955, n. 288, che la proposta di legge in esame tende a modificare, dovrebbe essere sostituita come formulazione dalla seguente:

« c) sussidi ad istituzioni italiane legalmente riconosciute che svolgano attività nel campo degli scambi culturali internazionali, che concedano borse di studio e viaggi premio e che svolgano attività culturali di carattere internazionale di preminente interesse per le relazioni internazionali dell'Italia ».

Ora, sul testo originario della proposta di legge e sulla ratifica proposta, come condizione per il parere favorevole dalla V Commissione (Bilancio), abbiamo già, come dicevo, lungamente discusso. Eravamo, tuttavia, rimasti d'accordo che la Commissione avrebbe gradito avere dal rappresentante del Governo alcune notizie circa le precedenti assegnazioni di borse di studio fatte dal Ministero degli esteri. In altri termini, si chiedeva di sapere quali erano i criteri con i quali queste borse di studio erano state concesse.

Poiché ho motivo di ritenere che il Governo sia pronto a fornire alla Commissione queste notizie, nel dichiarare aperta la discussione generale, cedo senz'altro la parola all'onorevole Sottosegretario di Stato.

ZAGARI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Ho qui i dati richiesti dagli onorevoli membri della Commissione circa l'utilizzo dei capitoli 100 e 101 durante l'esercizio 1963-64 e dei capitoli 103 e 104 durante il « periodo » del secondo semestre 1964.

Non ho purtroppo le copie necessarie a tutti gli onorevoli commissari, ma mi riservo di lasciare alcune copie a disposizione in modo che tutti ne possano prendere visione.

I dati sono i seguenti:

Capitolo 100 e poi 103 (Borse per stranieri), 1994 borse conferite in totale a stranieri nello spazio di tempo indicato:

a) suddivisione per tipi di borsa:

- Borse speciali (vincolate cioè alla frequenza di determinati corsi speciali post-universitari presso determinate università o istituti specializzati, quali, ad esempio, l'Istituto agronomico per l'oltremare di Firenze, l'Istituto agronomico internazionale del mediterraneo di Bari, l'Istituto studi sviluppo economico di Napoli, l'Istituto studi economici del mediterraneo di Ponza, il Conservatorio musicale Benedetto Marcello di Venezia, ecc. ecc.): 41 per cento del Capitolo 100 e poi 103;
- Borse generiche (valide cioè per frequentare qualsiasi facoltà o corso universitario in Italia a scelta del borsista straniero): 59 per cento del Capitolo 100 e poi 103;

b) suddivisione per aree geografiche:

- Africa araba e Medio Oriente: 20 per cento del Capitolo 100 e poi 103;
- Africa sub-sahariana: 30 per cento del Capitolo 100 e poi 103;
- Estremo Oriente ed Asia meridionale: 13 per cento del Capitolo 100 e poi 103;
- Europa orientale: 7,2 per cento del Capitolo 100 e poi 103;
- Europa occidentale e settentrionale, Stati Uniti, Canada, Australia e Nuova Zelanda: 11 per cento del Capitolo 100 e poi 103;
- America Latina: 10,6 per cento del Capitolo 100 e poi 103;
- Italiani all'estero: 8,2 per cento del Capitolo 100 e poi 103.

Le percentuali di cui sopra sono monetarie, si riferiscono cioè allo stanziamento globale dei capitoli citati considerati nel loro complesso di 18 mesi, perché evidentemente le borse di studio si regolano ad anni accademici (1° novembre-31 ottobre di ciascun anno) e non ad esercizi finanziari, fossero questi col sistema anteriore alla legge Curti o col nuovo sistema ad anno solare.

c) Paesi che in cifre assolute *pro capite* (considerando quindi in modo uniforme le borse brevi di 1-3 mesi e quelle lunghe di 9 mesi) hanno avuto il maggior numero di borse di studio nei 18 mesi considerati a carico del Capitolo 100 e poi 103:

- Somalia: 115 borse;
- Ungheria: 80 borse (di cui 50 brevi estive a favore dei professori ungheresi di lingua e letteratura italiana);

## IV LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1965

- Tunisia: 70 borse;
- Jugoslavia: 55 borse (di cui 30 brevi per *stages* nelle industrie italiane);
- Polonia: 55 borse (di cui 30 brevi per *stages* nelle industrie italiane);
- Iran: 46 borse;
- Etiopia: 45 borse;
- Repubblica araba unita: 38 borse;
- India: 30 borse;
- Grecia: 28 borse;
- Argentina: 17 borse;
- Italiani all'estero: 97 borse.

d) Suddivisione per materie (percentuali in denaro speso per esse):

- borse artistiche (pittura, scultura, musica): 7 per cento del Capitolo 100 e poi 103;
- borse umanistiche (lettere e filosofia, magistero, giurisprudenza, scienze politiche): 20 per cento del Capitolo 100 e poi 103;
- borse tecnico-scientifiche (compresi gli *stages* nelle industrie): 73 per cento del Capitolo 100 e poi 103.

Tutte le 1991 borse per stranieri di cui sopra (Capitolo 100 e poi 103) sono state assegnate *direttamente* dal Ministero degli affari esteri, con la sola eccezione delle 40 borse per le estati musicali di Venezia, assegnate per il tramite del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, delle 8 borse assegnate all'Istituto internazionale di storia del teatro in Venezia per il tramite del predetto, e delle 10 borse assegnate a Spoleto per il tramite dell'Istituto per gli studi storici dell'alto Medio Evo per frequentare i seminari internazionali estivi del medesimo.

A carico del Capitolo 101 (poi 104) durante l'esercizio 1963-1964 ed il periodo II semestre 1964 sono stati assegnati direttamente n. 421 premi di studio a cittadini italiani, laureati o laureandi, per corsi di perfezionamento all'estero o partecipazione a conferenze e seminari scientifici internazionali all'estero, per un totale di lire 124,5 milioni su 270 milioni che riceveranno in dotazione tali capitoli (150 milioni più 30 con nota di variazione al bilancio 1963-1964 più 90 del periodo II semestre 1964).

Invece n. 125 premi individuali di studio furono assegnati per il tramite delle università di Milano (Stato), Padova, Firenze, Milano (Sacro Cuore), Civis di Roma, per un totale di 26 milioni nei 18 mesi considerati.

Sempre a carico del predetto Capitolo 101, poi 104, nei 18 mesi dal 1° luglio 1963 al 31 dicembre 1964 sono stati assegnati i seguenti

contributi ad università ed enti per iniziative analoghe a quelle indicate all'articolo 1 della proposta di legge Vedovato per un totale di 119,5 milioni:

	Milioni
— all'università di Bari per l'Istituto internazionale agronomico del mediterraneo . . . . .	41,5
— all'università di Roma, per l'Istituto di politica economica per seminari e tavole rotonde con polacchi e jugoslavi . . . . .	1,5
— all'università di Firenze per l'Istituto agronomico d'Oltremare (corsi speciali per la C.E.E. e per l'America latina, convegno nazionale sull'A.T. del novembre 1964) . . . . .	6
— al Conservatorio musicale Benedetto Marcello di Venezia per le « Estati Musicali » . . . . .	13
— alla Fondazione Severini di Perugia per corsi speciali di lingua per magistrati . . . . .	5
— all'università per stranieri di Perugia, per corsi speciali di lingua per tunisini . . . . .	3
— all'università di Perugia per facoltà scienze agrarie per seminari estivi del Mediterraneo di A.I. agricola in collaborazione con la O.C.S.E. . . . .	5,5
— all'università di Padova per seminari internazionali estivi in diritto e politica internazionali a Bressanone . . . . .	4,5
— Al Politecnico di Milano per la F.A. S.T. di Milano per due simposi con Polonia e Cecoslovacchia . . . . .	4,5
— all'università di Milano (Stato) per seminari internazionali estivi . . . . .	2
— all'università Cattolica del Sacro Cuore per seminari internazionali estivi al castello d'Urso presso Como . . . . .	2
— all'università di Genova per il 3° e 4° convegno internazionale di Merano dell'Istituto culturale italo-tedesco in Alto Adige . . . . .	6
— all'università di Urbino per stampa atti primo e secondo seminario di Ponza . . . . .	1
— all'Istituto studi alto Medio Evo di Spoleto per seminari internazionali estivi . . . . .	3

## IV LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1965

	Milioni
— all'Istituto studi bizantini di Ravenna per seminari internazionali estivi . . . . .	1
— all'università di Siena per corsi speciali di italiano a studenti arabo-sauditi . . . . .	1
— all'università di Siena per assistenza a studenti africani . . . . .	2
— al Civis di Roma per attività internazionali varie . . . . .	17
	<hr/>
TOTALE . . . . .	119,5
	<hr/> <hr/>

Tutti i premi e contributi di cui sopra (Capitolo 101 poi 104) sono stati assegnati da apposita Commissione interministeriale composta da due funzionari del Ministero degli affari esteri, uno della pubblica istruzione e cinque professori universitari di ruolo.

Per concludere, da parte mia, sul problema delle borse, comunico che ho anche i dati del piano del 1964-1965, suddivisi naturalmente nello stesso ordine; cioè per aree geografiche, materia e via dicendo. Anche questi dati saranno lasciati a disposizione dei membri della Commissione.

Io non so se prima gli onorevoli Commissari desiderino una relazione sulle forme che l'assistenza tecnica italiana ha assunto. Io personalmente ritengo che sarebbe molto utile che la Commissione dedicasse una intera riunione a questo problema di estremo interesse e che deve essere esaminato non solo con riferimento alle borse di studio, ma nel quadro di cattere generale dell'assistenza multilaterale (O.N.U. fondi sociali, assistenza C.E.E., fondi nostri) e dei criteri che dobbiamo seguire.

PRESIDENTE. Non so se gli onorevoli commissari desiderano, prima che si entri nel merito della proposta di legge n. 800, una relazione sulle forme che l'assistenza tecnica italiana ha assunto in questi ultimi tempi in questo particolare campo della vita culturale. La Commissione è libera di decidere al riguardo. Personalmente io ritengo che sarebbe molto utile che la nostra Commissione dedicasse un'intera seduta a questo problema che è, indubbiamente, di estremo interesse e che dev'essere considerato ed esaminato nel quadro generale dei criteri che stanno a base di questa assistenza: fondo speciale, assistenza, valorizzazione, ecc. Sarebbe, certamente,

una relazione particolarmente interessante e, però, a mio avviso, da svolgere nell'ambito di una riunione da tenersi in sede referente, non già in sede legislativa come noi ci troviamo in questo momento.

Direi, quindi, di esaurire ora la parte legislativa del nostro ordine del giorno con la approvazione o meno della proposta di legge in esame per poi procedere, eventualmente, ad una discussione di carattere generale su questi criteri; oppure, e sarebbe meglio, io penso, stabilire sin d'ora una prossima riunione della Commissione a questo scopo e passare all'esame, in sede referente, dei due provvedimenti che già figurano all'ordine del giorno e che sono particolarmente urgenti. Anche perché, nel frattempo, l'onorevole Sottosegretario di Stato credo non abbia difficoltà a consegnare alla segreteria della Commissione copia dei dati da lui esposti qui poc'anzi, per modo che ciascuno degli onorevoli commissari possa prenderne visione.

Detto questo, proseguendo l'esame in sede legislativa della proposta di legge Vedovato, chiedo se vi sono colleghi che desiderano intervenire.

SERBANDINI. Avevo creduto di capire, signor Presidente, che in attesa di poter prendere visione di questo elenco di dati, da noi richiesto già dal settembre scorso al Governo, noi accantonassimo senz'altro l'esame di questa proposta di legge. Fra l'altro, osservo, manca anche il relatore!

PRESIDENTE. Sì, l'onorevole Toros è assente oggi. Però, egli ha già svolto a suo tempo la relazione sul provvedimento.

SERBANDINI. D'accordo. Tuttavia, allora noi abbiamo deciso di rinviare per una cortesia verso il collega onorevole Toros e altri colleghi di parte democristiana. Non si giustifica però, oggi, che noi si vada avanti nell'esame della proposta di legge senza la presenza del relatore!

PRESIDENTE. La Commissione è, naturalmente, sovrana e come tale può fare quello che vuole. Credo, tuttavia, di poter esprimere questo rilievo: la proposta di legge Vedovato stabilisce criteri di carattere generale che noi possiamo approvare o meno, indipendentemente dalle tabelle e dai prospetti presentati dal Governo. Vedremo, poi, se il programma predisposto dal Ministero degli affari esteri e attualmente in corso di svolgimento, a cui evidentemente si riferisce anche la proposta di legge Vedovato, sia conforme o meno ai criteri previsti nella proposta di legge stessa!

SERBANDINI. Non ho difficoltà ad intervenire nel merito della proposta di legge anche in questo momento. Però mi sembra illogico. Perché, infatti, in settembre noi prendemmo in esame la proposta di legge Vedovato e ci trovammo di fronte ad un'esigenza: quella « di capire ». E tutti, ricordo, fummo d'accordo nel chiedere di conoscere i dati relativi alle borse di studio già assegnate dal Ministero degli esteri e, in attesa di quei dati, si decise il rinvio. Oggi questi dati finalmente li abbiamo, per cui io dico: prendiamo visione di essi e proseguiamo poi nella discussione. Altrimenti, secondo me, non avrebbe veramente alcun senso il cammino da noi fin qui percorso.

VEDOVATO. Indubbiamente, il cammino percorso è stato quello indicato dall'onorevole collega di parte comunista. Però, i problemi sono due e distinti. Non è che noi si subordinasse, allora, l'approvazione della proposta di legge alla conoscenza dei dati richiesti. Si disse che si voleva semplicemente sapere quali criteri seguisse il Ministero degli affari esteri nella concessione delle borse di studio. Quando noi si decise sul comma c), a seguito del rilievo fatto dalla Corte dei conti, si disse: troviamo una formula che sia più limitativa. E, infatti, è stata adottata quella poc'anzi citata qui dall'onorevole Presidente ed accolta, ricordo bene, anche dall'onorevole Folchi, per ridurre la portata del provvedimento. E, proprio dalle idee espresse dal relatore, dagli onorevoli Cantalupo, Folchi e dai colleghi di parte comunista, si arrivò a questo nuovo testo. Ma, io ho sempre ritenuto...

SERBANDINI. Quale testo?!

VEDOVATO. Quello indicato dall'onorevole Presidente!

SERBANDINI. Non è che noi si discutesse. Il testo venne proposto dalla V Commissione!

VEDOVATO. Si possono vedere i verbali!

PRESIDENTE. Sembra, tuttavia, a me che noi non abbiamo ancora approvato il testo, sia pure nella versione proposta dalla Commissione bilancio!

VEDOVATO. Infatti! La Commissione bilancio aveva proposto questo emendamento, che era stato esaminato e, sul medesimo, si erano espressi favorevolmente il relatore, onorevole Toros, da parte nostra l'onorevole Folchi e il proponente.

SERBANDINI. Vi fu soltanto un accenno da parte dell'onorevole Folchi. Ricordo, anzi, che egli criticò quel « preminente »; ma furono soltanto accenni, perché preminente fu

l'altro tema, quello dell'opportunità di una conoscenza dei dati per poterci regolare. E, su questo punto, tutti furono d'accordo.

VEDOVATO. È comunque evidente il carattere di urgenza del provvedimento. Se noi decidiamo soltanto fra un mese, allora noi, devo dire, da una parte lamentiamo in questa sede il ritardo da parte del Ministero e gli affari esteri e, dall'altra frapponiamo noi stessi ostacoli. Io, quindi, non mi oppongo ad un breve rinvio, ma voglio si prenda al più presto una decisione, qualunque essa possa essere!

PRESIDENTE. Il Ministero degli esteri, tuttavia, ha ora messo a disposizione i dati che noi sempre abbiamo, insistentemente e per lungo tempo, richiesti. Io, quindi, fermo restando l'impegno di porre all'ordine del giorno, al primo punto, in sede legislativa, la proposta di legge, penso si possa rinviarne di una settimana l'esame.

Restiamo, allora, d'accordo in questo senso. L'onorevole Sottosegretario mette a disposizione della Commissione i prospetti predisposti dal Ministero contenenti i dati, sia quelli riguardanti il passato che quelli riguardanti il futuro, per modo che i componenti la Commissione possano prenderne visione già da domani ricevendone copia dalla segreteria della Commissione.

Se non vi sono altre osservazioni od obiezioni, può quindi rimanere stabilito che il seguito della discussione della proposta di legge è rinviato ad una prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge:

« Partecipazione ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia negli anni 1963 e 1964 » (1624-B):

Presenti e votanti . . . . .	30
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	30
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

## IV LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1965

Disegno di legge:

« Concessione alla Repubblica somala di un contributo per il pareggio del bilancio per gli anni 1963 e 1964 » (1625-B):

Presenti e votanti . . . .	30
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . .	30
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alicata, Ambrosini, Bertinelli, Bettiol, Brusasca, Cantalupo, Cariglia, Codacci Pisanelli, Diaz Laura, Di Primo, Ferri Mauro, Folchi,

Forlani, Galluzzi, Leone Giovanni, Lombardi Riccardo, Longo, Malfatti Franco, Martino Edoardo, Melloni, Pacciardi, Pajetta, Pedini, Pezzino, Sandri, Serbandini, Tagliaferri, Tessauro, Vedovato e Zaccagnini.

**La seduta termina alle 11,10.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI